

IL CONCORSO DE «LA STAMPA»

“Ghiaccio fragile”, ecco i vincitori

Le scuole raccontano il riscaldamento globale

ENRICO MARTINET

Questa è buona scuola», dice il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Nino Boeti. Sala degli stemmi, Museo Nazionale della Montagna, è Boeti a premiare i ragazzi che sul tema «Ghiaccio fragile» hanno partecipato al concorso (articoli e poesie) sul tema del cambiamento climatico. È la prima volta che accade in Italia: la scuola media di primo e secondo grado affronta il destino del pianeta coniugato con l'evidenza scientifica d'una febbre alimentata dall'attività umana. C'è un numero che si rincorre in questa iniziativa, il 60, cifra degli insegnanti che hanno partecipato alla formazione in tema di cambiamenti climatici e la montagna e cifra degli studenti che hanno partecipato al concorso letterario.

L'idea del professor Gianni Boschis è stata quella di far partecipare il mondo della scuola del Piemonte a una realtà alpi-

na in trasformazione. Le Alpi, così come i due Poli terrestri sono un termometro del cambiamento climatico. «Ne sono la sensibile sentinella», ha detto ai ragazzi il professor Franco Talarico, dell'Università di Siena e direttore del Museo nazionale dell'Antartide, che ha sede nel-

Gli studenti del Piemonte partecipano a una realtà alpina in trasformazione

la città toscana. Il professore ha già compiuto diciotto spedizioni nel continente intorno al Polo Sud. «La conoscenza prima di tutto», ha detto ancora agli studenti. Il dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente dell'ateneo senese, così come i due musei, della Montagna di Torino e dell'Antartide di Siena, sono stati fra i collaboratori e i sostenitori dell'iniziativa. Con loro la Re-

gione Piemonte (assessorato all'Istruzione), la Città Metropolitana di Torino, Meridiani società scientifica, il Cesedi (Centro servizi didattici), l'Anisn (Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali), Fie (Federazione italiana escursionismo), Smi (Società meteorologica italiana) e la nostra testata. Fra i premi, oltre ai libri del Museo Montagna, la pubblicazione su La Stampa on-line dei dieci primi selezionati.

Dice Gianni Boschis: «Abbiamo già organizzato la seconda edizione. L'iniziativa è stata un successo. Il tema dei cambiamenti climatici è trasversale a molte discipline. Esiste la necessità sia per gli insegnanti sia per gli studenti di conoscere a fondo i preoccupanti effetti delle variazioni climatiche e le loro cause. Noi abbiamo dato particolare rilievo alla situazione alpina, al suo fragile ecosistema sia con la teoria sia con approfondimenti sul campo, ai piedi del Monte Bianco». —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI



Sopra i 60 studenti che hanno partecipato al concorso letterario, sotto i 60 insegnanti che hanno partecipato alla formazione in tema di cambiamenti climatici e la montagna

Gioele Bianco – SCUOLA MEDIA MONFORTE D'ALBA, 2ª A

La vita del ghiacciaio

Mi pare di sentire quella goccia d'acqua
Che lentamente scorre dal ghiacciaio
verso il lago

Cade con ritmo costante sembra una
musica

Sembra la vita che ha inizio!
Mi pare di sentire il momento in cui
cade,

ha un suono costante,
sembra una musica.
Sembra la vita che scorre
Mi pare di sentire quel blocco di
ghiaccio che si stacca dalla montagna

E, con un suono sordo,
si allontana da lei.
Sembra la vita che se ne va! —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

Marta Delpiano
IC LA MORRA CN, 3 A

L'agricoltura non solo vittima

L'agricoltura è vittima, ma anche causa dei cambiamenti climatici. La popolazione mondiale è in aumento, ma la produzione agricola potrebbe diminuire a causa delle condizioni climatiche. L'agricoltura intensiva, in particolare quella destinata agli allevamenti degli animali, mette in pericolo il clima. Infatti, questo settore è uno di quelli che emette più anidride carbonica, il principale gas responsabile dell'effetto serra e quindi del riscaldamento globale.

L'agricoltura ha bisogno di sempre più spazio e di fertilizzanti chimici a causa della frequente richiesta di carne.

Tutto questo va a scapito delle foreste che assorbono anidride carbonica, ma che vengono disboscate per far spazio alle monoculture.

Quindi, l'agricoltura intensiva è una causa dei cambiamenti climatici, ma ne subisce anche gli effetti.

La maggior parte della soia prodotta nel mondo serve a sfamare gli animali degli allevamenti, quando potrebbe essere utilizzata per combattere la fame.

La soia è in gran parte prodotta in Amazonia. Qui, queste monoculture stanno distruggendo uno dei polmoni del pianeta, con una ricchissima e importante biodiversità.

Per evitare un ulteriore peggioramento del clima e del pianeta stesso, dovremmo cercare di diminuire i consumi di carne bovina e di latticini. Possiamo tutelare il clima cambiando le nostre abitudini alimentari!

In Piemonte è in particolare nelle Langhe, si sta assistendo ad un progressivo disboscamento delle colline per fare spazio alle colture intensive di viti e noccioli. Questo danneggia l'ecosistema presente nei boschi e può provocare la scomparsa di uno speciale fungo, il tartufo bianco (Tuber Magnatum Pico), orgoglio delle Langhe. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

Orrù Benedetta
IC LA MORRA CN, 2ª A

Opposizioni

Il sole scalda l'intero pianeta
il cuore umano rimane di ghiaccio
tutto tace pur muovendosi adagio
e le stagioni non trovano meta. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

Martina Santoro
LICEO CURIE PINEROLO, 2ª A

Cambiamenti climatici o global warming

La definizione «cambiamenti climatici» viene a volte utilizzata come sinonimo di riscaldamento globale in senso negativo, in realtà questo termine ha un significato suo proprio. In climatologia, infatti, con cambiamenti climatici si indicano le variazioni nello spazio e nel tempo, di diversi parametri ambientali e climatici: temperatura, precipitazioni, nuvolosità, temperatura degli oceani, distribuzione e sviluppo di piante e animali. Molti di questi parametri sono in lento, ma continuo mutamento, infatti il clima non è mai puramente statico.

Nello studio dei cambiamenti climatici si evidenziano due fasi, la rilevazione dell'avvenuto mutamento, ricorrendo ai dati atmosferici storici, e l'attribuzione delle cause del mutamento, che possono essere naturali e/o antropiche. Fra le cause naturali si hanno le variazioni dell'orbita terrestre, che modifica la quantità media di radiazioni che riceve ogni emisfero nel tempo; le variazioni dell'attività solare; l'attività dei vulcani, che porta a una diminuzione della temperatura nell'atmosfera per vari anni, poiché vi si immettono enormi quantità di polveri e prodotti acidi, che formano un «aerosol» che, riflettendo le radiazioni solari, fa diminuire la temperatura.

Fra le cause va considerato anche l'uomo, che influenza l'ambiente da relativamente poco tempo. Secondo la teoria del «Global warming», o surriscaldamento climatico, l'uomo, infatti, attraverso le emissioni di gas serra è responsabile di gran parte del riscaldamento che coinvolge, da tempi relativamente recenti, la Terra. Una minoranza di scienziati ritiene tuttavia che questa fase di riscaldamento climatico sia una fase naturale opposta ai periodi naturali di raffreddamento climatico. Il generale aumento delle temperature è comunque confermato da diversi dati: il volume del ghiaccio presente nei ghiacciai sta diminuendo e si ha un arretramento dei fronti glaciali rispetto al 1850; diverse specie animali spostano il loro habitat verso i poli; la differenza di temperatura fra il dì e la notte si sta attenuando e gli oceani diventano sempre più caldi e acidi. La fusione dei ghiacci continentali porta a un aumento del volume dell'acqua negli oceani, che potrebbe risultare devastante per molte aree costiere. Dal 1993 al 2003, infine, il livello dei mari è salito di 3,1 mm all'anno (dati Ipcc) e continua ad aumentare tutt'ora. In questi ultimi anni, dunque, il cambiamento di maggiore impatto è dato dal riscaldamento, che porta alla modificazione del mondo come lo conosciamo ora. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI